

LIBRI

I colori del pallone
e l'eterno sgomento
del calcio di rigore

DI LIBRI sul calcio, di calcio e nel calcio, ce ne sono tanti, anche belli. Questi due hanno il pregio di essere originali e perciò senza confronti. I titoli: «Tutti i colori del calcio», di Sergio Salvi e Alessandro Savorelli, edizione Le Lettere, e «Si fa presto a dire calcio di rigore», di Marco Furiassi, edizione Scramasax. Il primo libro è dedicato a storia e araldica. E' uno studio. Sergio Salvi, che tra l'altro si interessa di minoranze linguistiche e identità etniche, e Savorelli, storico della filosofia, si sono pazientemente dedicati a risalire alle origini di tante squadre, italiane e straniere, ai perché del loro simbolo, al colore delle maglie, alla tipologia degli stemmi, ai cambiamenti attraverso gli anni. Il leone è simbolo del Chelsea, dei Rangers di Glasgow, del Goteborg, del Real Saragozza, del Brescia. Aquila sta per Benfica Lisbona, Eintracht Francoforte, Aek Atene, Lazio, Palermo, Catanzaro. Il toro sta per Oxford United, Real Bull Salisburgo e naturalmente Torino. Un altro esempio riguarda lo stravagante e curioso perché dell'aggettivo caramellati ai giocatori dell'Everton. E il colore viola? Non solo della Fiorentina, ma anche della francese Tolosa, e così via per tante pagine e foto a colori su stemmi, casacche, totem e mascotte, tra mille curiosità ignorate da molti tifosi. O «tiffosi», come è detto nel libro per rendere meglio l'idea. L'altro libro, quello sui calci di rigore, è sul calcio giocato. Lo ha scritto con disinvoltura Marco Furiassi, figlio di terzino viola Zeffiro Furiassi, che faceva coppia con Alberto Eliani nel dopoguerra. Il calcio di rigore, eterno sgomento, è visto dai due allenatori, uno emergente, uno in crisi, dal bomber un po' a secco, dal portiere che non ne ha mai parati, dall'arbitro che ha fischiato con qualche dubbio: ha visto giusto oppure no?

G.M.

